



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

13 novembre 2015

### **ARGOMENTI:**

- L'Uisp per il diritto a vivere gli spazi verdi, domenica 15 novembre riparte a Roma "Corri per il verde".
- L'Uisp contro il doping, presentata ieri ad Orvieto la campagna "Positivo alla salute".
- Sport femminile: Convegno al Coni, le donne siano nuove protagoniste nello sport italiano; diffondere l'attività sportiva tra le donne per restituire loro dignità e libertà.
- Scandalo doping: Oggi il Consiglio della IAAF deciderà sullo scandalo. I russi ammettono le colpe. Alle Olimpiadi sarà possibile squalificare tutta la Russia.
- Fifa, i candidati alla presidenza sono cinque, Platini ancora in attesa.
- Roma 2024, Fiona May nel team.
- Quando la guerra si fa allo stadio: la storia triste dell'ex nazionale di calcio jugoslava.
- Uisp dal territorio: Corsi di formazione per l'uso del defibrillatore a Empoli (Fi).

ATLETICA

## L'Uisp corre per il verde lungo l'Aniene



Una fase della corsa

● Riparte «Corri per il verde», il classico circuito dell'Uisp Roma che dal lontano 1973 propone un autunno di corsa, dai 600 metri dei più piccoli, i «pulcini», ai 6 chilometri degli amatori. Come al solito, il menu della mattinata di domenica sarà ricchissimo sui sentieri campestri del Parco dell'Aniene con il fiume a fare da spettatore dietro gli alberi. Il ritrovo è previsto alle 8 in via Lodigiani (traversa di via Benigni), mentre alle 9.30 è prevista la prima partenza, quella degli amatori. Il circuito si articolerà come al solito in quattro tappe: particolare attesa soprattutto per le gare giovanili. Sul sito [www.uisproma.it](http://www.uisproma.it) è possibile anche scaricare il modulo per poter usufruire della deroga per l'uso della propria auto nel quadro della domenica ecologica.



## RomaNatura

Ente Regionale per la Gestione del Sistema delle Aree Naturali Protette nel Comune di Roma



Siete qui: [Home](#) | [Appuntamenti](#) | 15 novembre - CORRI PER IL VERDE 2015 - 44ª EDIZIONE: Riserva Naturale della Valle dell'Aniene

Search



## 15 novembre – CORRI PER IL VERDE 2015 – 44ª EDIZIONE: Riserva Naturale della Valle dell'Aniene

La corsa più longeva del centro Italia taglia il traguardo dell'edizione numero quarantaquattro. Tanti sono gli anni passati dall'esordio di Corri per il Verde, nel 1971, quando la salvaguardia degli spazi verdi della città si scontrava con la costruzione selvaggia del "sacco di Roma". Oggi come quarantaquattro anni fa, Corri per il Verde vuole far conoscere a migliaia di podisti di tutte le età angoli nascosti, bellezze e ricchezze della città, riaffermando il diritto a vivere gli spazi verdi, difendendoli utilizzando lo sport per tutte e per tutti come strumento. Uno strumento per vivere meglio, per crescere meglio.

Una via verde che la Uisp di Roma percorre dal 1971 e che, nelle ultime stagioni, ha visto proprio i più piccoli autentici protagonisti. Oltre la metà dei partecipanti alle ultime edizioni di Corri per il Verde, infatti, è costituita da bambini e ragazzi. Spesso sono i figli degli stessi che partecipano a "Corri" da 30 anni, continuando una tradizione di famiglia che è passaggio di valori ed esperienze.

Il via all'edizione numero quarantaquattro è previsto per domenica 15 novembre alla Riserva Naturale Valle dell'Aniene, tappa di partenza storica delle ultime edizioni di Corri per il Verde. A seguire le altre tre tappe, previste il 22 novembre presso il Parco di Tor Fiscale, il 29 novembre presso il Parco Urbano del Pineto e il 13 dicembre presso l'Area Archeologica del Porto di Traiano a Fiumicino

### Prossimi Appuntamenti

- 15 novembre – CORRI PER IL VERDE 2015 – 44ª EDIZIONE Riserva Naturale della Valle dell'Aniene
- 15 novembre – Parco Regionale urbano del Pineto. Lezione di Nordic Walking
- 15 novembre – "FOLLOW THE SIGNS" sul GRAB Grande Raccordo Anulare della Bicicletta

### Avvisi e Bandi

- Avviso Pubblico
- AVVISO: Approvazione dell'elenco dei soggetti autorizzati all'attività di pesca ricreativa nell'AMP Secche di Tor Paterno per l'anno 2015.
- Determinazione del Direttore n. 091/DD del 23.06.2015 – Avviso pubblico per l'individuazione del mattatoio a servizio del Piano di gestione e controllo del cinghiale nella Riserva Naturale di Decima Malafede

### Pubblicazioni – Eventi

WWW.UISPROMA.IT    WWW.FACEBOOK.COM/UISPROMA    ROMA@UISP.IT

# CORRI PER IL VERDE

44ª EDIZIONE

LA CORSA PIÙ LONGEVA DEL CENTRO ITALIA

15 NOVEMBRE - RISERVA NATURALE VALLE DELL'ANIENE  
 22 NOVEMBRE - PARCO DI TOR FISCALE  
 29 NOVEMBRE - PARCO URBANO DEL PINETO  
 13 DICEMBRE - PORTO DI TRAIANO (FIUMICINO)

UISP sportpertutti    ROMA



**DECATHLON**



Facebook    Mi piace 3    Tweet 2



12 novembre 2015

## Doping, l'Uisp risponde con "Positivo alla salute" tra gli studenti: oggi a Orvieto, lunedì a Quarto

a cura di Gian Luca Pasini



Il Comitato olimpico internazionale definisce “scioccante e molto triste” per il mondo dello sport il report pubblicato in questi giorni dalla Wada, l’Agenzia mondiale antidoping.

L’Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti ribadisce che il doping si combatte con una nuova cultura dello sport basata sulla partecipazione e su stili di vita attivi: “Non è una cosa impossibile da fare – dice Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp – bisogna credere nella possibilità di creare motivazioni diverse, che non siano unicamente legate alla vittoria a tutti i costi. Per questo chiamiamo a raccolta i giovani di tutta Italia grazie al progetto ‘Positivo alla salute’, per una diffusa azione di consapevolezza e di informazione che parta dalle scuole. Per la promozione della salute e della vita, contro gli affaristi dell’inganno e i mercanti di morte”. In questi giorni viene presentato il progetto Uisp che coinvolge gli studenti delle scuole superiori di otto città italiane: Trieste, Varese, Pesaro, Prato, Venezia, Orvieto, Barletta, Quarto (Napoli).



Giovedì 12 novembre ad Orvieto, alle 12 nella Sala delle Quattro Virtù del Comune, si terrà la conferenza stampa di presentazione di “Positivo alla salute”, progetto nazionale Uisp realizzato ad Orvieto insieme all’Istituto di istruzione superiore scientifico e tecnico di Orvieto.

Lunedì 16 novembre è prevista la presentazione a Quarto (Napoli), alle 10 al locale Istituto Secondario Superiore, con oltre cento ragazzi coinvolti nel progetto,

Il progetto “Positivo alla salute” è finanziato dal ministero della Salute-Commissione per la vigilanza e il controllo sul doping e per la tutela della salute nelle attività sportive, e coinvolgerà gli studenti nell’ideazione di azioni di informazione e comunicazione per la promozione della salute e contro la “cultura del doping”. Verranno realizzati servizi e spot che utilizzeranno in particolare il canale radiofonico. Info: [www.uisp.it](http://www.uisp.it)

Data: 12/11/2015

COMUNE DI ORVIETO

# Campagna nazionale antidoping "Positivo alla Salute"

Studenti orvietani partecipano alla creazione della campagna di formazione/informazione della Uisp nazionale intitolata "Positivo alla Salute" contro il doping e l'inquinamento farmacologico, a tutela della salute nelle attività sportive

844/2015 G.M.

COMUNICATO STAMPA del 12.11.15

**POSITIVO ALLA SALUTE. Orvieto partecipa al progetto nazionale UISP****• Studenti al lavoro per la Campagna di formazione/informazione sul doping e l'inquinamento farmacologico a tutela della salute nelle attività sportive**

(ON/AF) – ORVIETO – Di grande attualità rispetto alla cronache sportive internazionali la Campagna di formazione/informazione sul tema del doping e dell'inquinamento farmacologico e per la tutela della salute nelle attività sportive.

Si tratta del progetto nazionale denominato POSITIVO ALLA SALUTE finanziato dal Ministero della Salute / Commissione per la vigilanza ed il controllo sul doping che, questa mattina, presso la sede comunale è stato presentato alla stampa da: **Cristina Croce** Vicesindaco e Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Orvieto, **Federica Bartolini** Presidente Uisp Comitato di Orvieto, **Elvira Busà** Dirigente Istituto Istruzione Superiore Scientifico e Tecnico Orvieto, **Marco Cristofori** Responsabile unità operativa di sorveglianza e promozione della salute Ausl Umbria 2.

**Orvieto, infatti, è la città umbra che aderisce all'iniziativa a cui partecipano 8 regioni: Campania, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Marche, Puglia, Toscana, Umbria, Veneto.**

Il progetto **POSITIVO ALLA SALUTE** viene realizzato tra **giugno 2015 e dicembre 2016** con il coinvolgimento di **circa 600 ragazzi**, i loro genitori ed insegnanti ed ha lo scopo di migliorare, attraverso una campagna di comunicazione ideata dai giovani per i giovani (peer education), le conoscenze degli adolescenti sulla tutela della salute in generale e in particolare nelle attività motorie e sportive, specialmente sui danni derivanti dall'inquinamento farmacologico e dal doping.

E' un'azione mirata alla promozione della salute e degli stili di vita sani e al rafforzamento delle life skills dei giovani, che si colloca nelle politiche del Piano nazionale di prevenzione, valorizzando al tempo stesso il valore sociale ed etico dello sport.

Sulle base delle esperienze già realizzate a partire dal 2004 nel campo della lotta al doping e rivolte alla popolazione giovanile, al fine di agire sulla consapevolezza degli adolescenti determinando in essi un cambiamento degli atteggiamenti che diventi loro patrimonio culturale, con questo progetto la UISP ha voluto dare centralità e protagonismo ai giovani, rendendoli soggetti attivi nella scelta dei temi, degli strumenti e dei linguaggi.

La peer education: "dai giovani per i giovani" coinvolge direttamente gli studenti nell'ideazione e nella realizzazione delle campagne di sensibilizzazione contro il doping e l'inquinamento farmacologico basate su codici comunicativi più idonei ai loro coetanei. Negli anni tale modalità ha dato vita a laboratori sperimentali e partecipati dove ragazze e ragazzi, supportati dagli insegnanti, dagli operatori UISP e da esperti appositamente coinvolti, hanno realizzato prodotti informativi e comunicativi ricchi di spunti interessanti per video, vignette, giornali, manifesti, striscioni, canzoni, spot, performances teatrali.

Tale modello di intervento è stato scientificamente validato nel progetto "La UISP e i giovani", dal prof. Maurizio Marano (Facoltà di Economia, Università di Bologna) e dal prof. Giulio Moini (Facoltà di Sociologia, Università di Roma) e successivamente nella campagna Primaedoping dal prof. Fabio Lucidi (Facoltà di medicina e psicologia - Università di Roma "La Sapienza") e in quella Sport pulito/Inviati sul

campo dalla prof.ssa Caterina Pesce (Università di Roma "Foro Italico"). Questi ultimi interventi, pur mantenendo la centralità del fenomeno doping, hanno allargato il campo sul tema dell'inquinamento farmacologico e dell'uso e abuso di integratori, per poter influire positivamente anche in termini più generali sulle concezioni dei giovani riguardo al loro benessere psicofisico e quindi sulle loro scelte in merito agli stili di vita.

Le iniziative sono rivolte ad una delle fasce di età più delicate: l'adolescenza, fase evolutiva di trasformazione dell'identità personale, in cui il bisogno di autonomia e di indipendenza si accompagna a forti bisogni di sostegno affettivo e relazionale. In questo quadro è fondamentale il dialogo tra le diverse agenzie educative direttamente interessate a partire dalla scuola che amplia le opportunità educative territoriali con cui rapportarsi. I ragazzi, soprattutto, assumono diversi ruoli e responsabilità, lavorando prevalentemente in gruppo con l'obiettivo di ideare e gestire in autonomia l'organizzazione di una campagna sul tema della tutela della salute e di prevenzione del doping, ideando direttamente gli strumenti, i materiali e gli eventi comunicativi.

La sperimentazione prevede l'ideazione di un nuovo strumento comunicativo: **la radio in podcast**, dove i ragazzi possono caricare le loro interviste e le loro osservazioni, trasformandosi così in una redazione radiofonica "on demand". Per garantire la riproducibilità e la diffusione della metodologia, vengono misurati e valutati sia l'impatto della campagna sui ragazzi, sia i risultati raggiunti e la loro coerenza con gli obiettivi iniziali.

Gli obiettivi sono: informare ampie fasce di giovani sulle problematiche e sui pericoli legati al doping e all'inquinamento farmacologico; influenzare positivamente i giovani sui temi della salute, del benessere psico-fisico e, di conseguenza, sui loro stili di vita; ideare e realizzare una campagna di promozione e prevenzione nel campo della salute, estendendo la partecipazione al progetto anche agli adulti di riferimento; acquisire materiali documentali efficaci di carattere innovativo che possano avere più impatto tra i giovani; costruire e validare una serie di strumenti di misura per la verifica dei risultati intermedi.

La campagna allarga il campo di analisi, oltre al fenomeno doping, ad alcuni temi come l'uso e l'abuso di integratori ed additivi farmacologici, e presta attenzione alle distorsioni culturali rispetto allo sport giovanile (agonismo esasperato, selezione precoce ed escludente, modelli orientati al risultato e alla vittoria, sovraccarico di aspettative da parte degli adulti) che non solo provocano il fenomeno del drop out sportivo da parte dei ragazzi, con una fuga nella sedentarietà totale, ma possono essere individuate come presupposti alla cultura degli additivi farmacologici e successivamente del doping.

Fino agli inizi di gennaio 2016 si svolge la fase del coinvolgimento diretto delle scuole e degli insegnanti, che hanno un ruolo rilevante nello sviluppo della campagna, mentre i Comitati Uisp presentano il progetto ai Comuni e alle Regioni.

L'avvio vero e proprio delle attività territoriali è programmato nel mese di gennaio con incontri preliminari con i giovani e insegnanti e l'organizzazione di un seminario formativo iniziale destinato ai responsabili locali e agli educatori UISP che interverranno nelle scuole.

L'avvio dell'attività dei laboratori si protrarrà fino a maggio con incontri con esperti: medici, sociologi, psicologi, preparatori sportivi, esperti in comunicazione, esperti nelle TLC per informare i ragazzi sui principali aspetti del fenomeno oggetto dell'intervento e stimolare la loro creatività per la produzione dei materiali e relativa campagna.

Infine, ci sarà la realizzazione, aggiornamento e promozione della podcast radio, promozione della campagna e pubblicizzazione del progetto attraverso i canali di comunicazione e social network per poi arrivare al monitoraggio e alla valutazione.

Il progetto si concluderà agli inizi di dicembre del prossimo anno con l'analisi dei dati di valutazione e la presentazione dei risultati scientifici del progetto.

Nel presentare l'iniziativa, la V. Sindaco **Cristina Croce** ha salutato con favore il progetto soffermandosi sull'attualità stringente della lotta al doping e sull'importanza di "fare scelte salutari, nella formazione dei giovani, veicolando lo sport come stile di vita corretto".

**Federica Bartolini** Presidente Uisp / Comitato di Orvieto ha sottolineato tra l'altro "l'utilità della rete tra

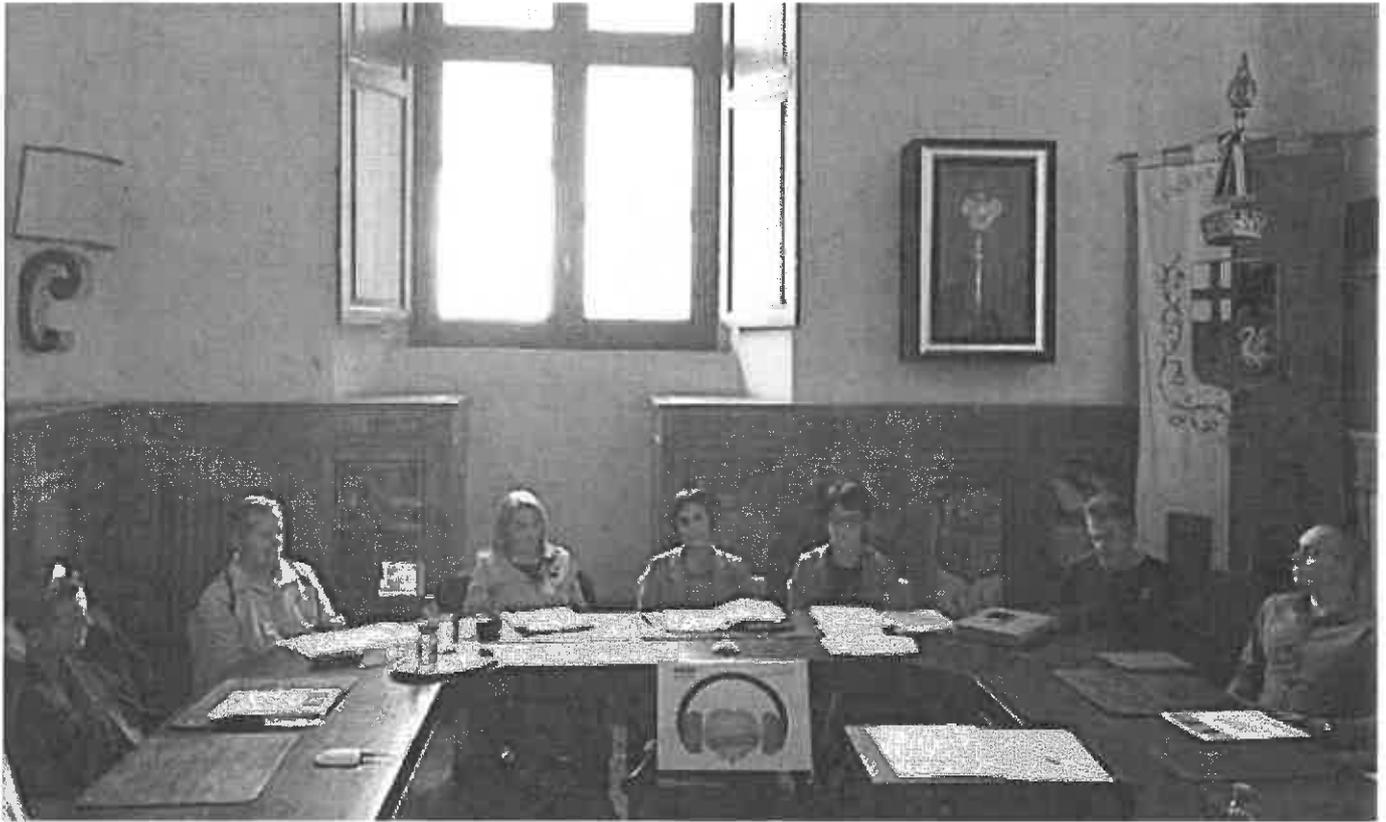
Scuola e ASL e l'ulteriore valore aggiunto di partners locali come Radio Orvieto Web che aderisce con entusiasmo al progetto".

L'adesione al progetto da parte dell'Istituto di Istruzione Superiore Scientifico e Tecnico di Orvieto, secondo la Dirigente **Elvira Busà** è finalizzata alla realizzazione di due obiettivi "lavorare in modo significativo sulla cittadinanza attiva e le buone pratiche all'interno della scuola, laddove i giovani diventano parte attiva, condividono e costruiscono dal basso una proposta che può veramente incidere sulla consapevolezza dei giovani e sui comportamenti sociali della collettività".

Mentre per **Marco Cristofori** Responsabile unità operativa di sorveglianza e promozione della salute Ausl Umbria 2 "il progetto è una sfida concreta per avere una visione sui mali dello sport, quindi è fondamentale che la progettazione sia partecipata".

# "Positivo alla Salute". Orvieto partecipa al progetto nazionale Uisp e dice no al doping

giovedì 12 novembre 2015



Di grande attualità rispetto alla cronache sportive internazionali la Campagna di formazione-informazione sul tema del doping e dell'inquinamento farmacologico e per la tutela della salute nelle attività sportive. Si tratta del progetto nazionale denominato **"Positivo alla Salute"** finanziato dal Ministero della Salute / Commissione per la vigilanza ed il controllo sul doping che, **giovedì 12 novembre**, presso la sede comunale è stato presentato alla stampa da: Cristina Croce Vicesindaco e Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Orvieto, Federica Bartolini Presidente Uisp Comitato di Orvieto, Elvira Busà Dirigente Istituto Istruzione Superiore Scientifico e Tecnico Orvieto, Marco Cristofori Responsabile unità operativa di sorveglianza e promozione della salute Ausl Umbria 2. Orvieto, infatti, è la città umbra che aderisce all'iniziativa a cui partecipano 8 regioni: Campania, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Marche, Puglia, Toscana, Umbria, Veneto

Il progetto viene realizzato tra giugno 2015 e dicembre 2016 con il coinvolgimento di

circa 600 ragazzi, i loro genitori ed insegnanti ed ha lo scopo di migliorare, attraverso una campagna di comunicazione ideata dai giovani per i giovani (peer education), le conoscenze degli adolescenti sulla tutela della salute in generale e in particolare nelle attività motorie e sportive, specialmente sui danni derivanti dall'inquinamento farmacologico e dal doping. E' un'azione mirata alla promozione della salute e degli stili di vita sani e al rafforzamento delle life skills dei giovani, che si colloca nelle politiche del Piano nazionale di prevenzione, valorizzando al tempo stesso il valore sociale ed etico dello sport.



Sulla base delle esperienze già realizzate a partire dal 2004 nel campo della lotta al doping e rivolte alla popolazione giovanile, al fine di agire

sulla consapevolezza degli adolescenti determinando in essi un cambiamento degli atteggiamenti che diventi loro patrimonio culturale, con questo progetto la UISP ha voluto dare centralità e protagonismo ai giovani, rendendoli soggetti attivi nella scelta dei temi, degli strumenti e dei linguaggi. La peer education: "dai giovani per i giovani" coinvolge direttamente gli studenti nell'ideazione e nella realizzazione delle campagne di sensibilizzazione contro il doping e l'inquinamento farmacologico basate su codici comunicativi più idonei ai loro coetanei. Negli anni tale modalità ha dato vita a laboratori sperimentali e partecipati dove ragazze e ragazzi, supportati dagli insegnanti, dagli operatori UISP e da esperti appositamente coinvolti, hanno realizzato prodotti informativi e comunicativi ricchi di spunti interessanti per video, vignette, giornali, manifesti, striscioni, canzoni, spot, performances teatrali.

Tale modello di intervento è stato scientificamente validato nel progetto "La UISP e i giovani", dal prof. Maurizio Marano (Facoltà di Economia, Università di Bologna) e dal prof. Giulio Moini ( Facoltà di Sociologia, Università di Roma) e successivamente nella campagna Primaedoping dal prof. Fabio Lucidi (Facoltà di medicina e psicologia - Università di Roma "La Sapienza") e in quella Sport pulito/Inviati sul campo dalla prof.ssa Caterina Pesce (Università di Roma "Foro Italico"). Questi ultimi interventi, pur mantenendo la centralità del fenomeno doping, hanno allargato il campo sul tema dell'inquinamento farmacologico e dell'uso e abuso di integratori, per poter influire positivamente anche in termini più generali sulle concezioni dei giovani riguardo al loro benessere psicofisico e quindi sulle loro scelte in merito agli stili di vita.

Le iniziative sono rivolte ad una delle fasce di età più delicate: l'adolescenza, fase evolutiva di trasformazione dell'identità personale, in cui il bisogno di autonomia e di indipendenza si accompagna a forti bisogni di sostegno affettivo e relazionale. In questo quadro è fondamentale il dialogo tra le diverse agenzie educative direttamente interessate a partire dalla scuola che amplia le opportunità educative territoriali con cui rapportarsi. I ragazzi, soprattutto, assumono diversi ruoli e responsabilità, lavorando prevalentemente in gruppo con l'obiettivo di ideare e gestire in autonomia l'organizzazione di una campagna sul tema della tutela della salute e di prevenzione del doping, ideando direttamente gli strumenti, i materiali e gli eventi comunicativi.

La sperimentazione prevede l'ideazione di un nuovo strumento comunicativo: la radio in podcast, dove i ragazzi possono caricare le loro interviste e le loro osservazioni, trasformandosi così in una redazione radiofonica "on demand". Per garantire la riproducibilità e la diffusione della metodologia, vengono misurati e valutati sia l'impatto della campagna sui ragazzi, sia i risultati raggiunti e la loro coerenza con gli obiettivi iniziali.

Gli obiettivi sono: informare ampie fasce di giovani sulle problematiche e sui pericoli legati al doping e all'inquinamento farmacologico; influenzare positivamente i giovani sui temi della salute, del benessere psico-fisico e, di conseguenza, sui loro stili di vita; ideare e realizzare una campagna di promozione e prevenzione nel campo della salute, estendendo la partecipazione al progetto anche agli adulti di riferimento; acquisire materiali documentali efficaci di carattere innovativo che possano avere più impatto tra i giovani; costruire e validare una serie di strumenti di misura per la verifica dei risultati intermedi.

La campagna allarga il campo di analisi, oltre al fenomeno doping, ad alcuni temi come l'uso e l'abuso di integratori ed additivi farmacologici, e presta attenzione alle distorsioni culturali rispetto allo sport giovanile (agonismo esasperato, selezione precoce ed escludente, modelli orientati al risultato e alla vittoria, sovraccarico di aspettative da parte degli adulti) che non solo provocano il fenomeno del drop out sportivo da parte dei ragazzi, con una fuga nella sedentarietà totale, ma possono essere individuate come presupposti alla cultura degli additivi farmacologici e successivamente del doping.

Fino agli inizi di gennaio 2016 si svolge la fase del coinvolgimento diretto delle scuole e degli insegnanti, che hanno un ruolo rilevante nello sviluppo della campagna, mentre i Comitati Uisp presentano il progetto ai Comuni e alle Regioni. L'avvio vero e proprio delle

attività territoriali è programmato nel mese di gennaio con incontri preliminari con i giovani e insegnanti e l'organizzazione di un seminario formativo iniziale destinato ai responsabili locali e agli educatori UISP che interverranno nelle scuole.

L'avvio dell'attività dei laboratori si protrarrà fino a maggio con incontri con esperti: medici, sociologi, psicologi, preparatori sportivi, esperti in comunicazione, esperti nelle TLC per informare i ragazzi sui principali aspetti del fenomeno oggetto dell'intervento e stimolare la loro creatività per la produzione dei materiali e relativa campagna. Infine, ci sarà la realizzazione, aggiornamento e promozione della podcast radio, promozione della campagna e pubblicizzazione del progetto attraverso i canali di comunicazione e social network per poi arrivare al monitoraggio e alla valutazione. Il progetto si concluderà agli inizi di dicembre del prossimo anno con l'analisi dei dati di valutazione e la presentazione dei risultati scientifici del progetto.

Nel presentare l'iniziativa, la V. Sindaco **Cristina Croce** ha salutato con favore il progetto soffermandosi sull'attualità stringente della lotta al doping e sull'importanza di "fare scelte salutari, nella formazione dei giovani, veicolando lo sport come stile di vita corretto". **Federica Bartolini** Presidente Uisp / Comitato di Orvieto ha sottolineato tra l'altro "l'utilità della rete tra Scuola e ASL e l'ulteriore valore aggiunto di partners locali come Radio Orvieto Web che aderisce con entusiasmo al progetto".

L'adesione al progetto da parte dell'Istituto di Istruzione Superiore Scientifico e Tecnico di Orvieto, secondo la Dirigente **Elvira Busà** è finalizzata alla realizzazione di due obiettivi "lavorare in modo significativo sulla cittadinanza attiva e le buone pratiche all'interno della scuola, laddove i giovani diventano parte attiva, condividono e costruiscono dal basso una proposta che può veramente incidere sulla consapevolezza dei giovani e sui comportamenti sociali della collettività". Mentre per **Marco Cristofori** Responsabile unità operativa di sorveglianza e promozione della salute Ausl Umbria 2 "il progetto è una sfida concreta per avere una visione sui mali dello sport, quindi è fondamentale che la progettazione sia partecipata".

Fonte: *Comune di Orvieto*



(<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/deed.it>) orvietoNews.it by

<http://www.orvietoNews.it> (<http://www.orvietoNews.it>) is licensed under a Creative Commons



# orvieto vinifera

## ORVIETOSI.it

Il quotidiano di Orvieto e dell'Orvietano .it

**FREDDI**  
termoidraulica

VISITA E PREVENTIVI  
GRATUITI

HOME POLITICA TERRITORIO SPORT EVENTI VISTOCOSI FOTO & VIDEO CRONACA ARCHIVIO NOTIZIE CULTURA

Redazione Registrati

Cerca nel sito

## Studenti orvietani partecipano alla campagna nazionale "Positivo alla Salute"

13 novembre 2015 | Categorie: Archivio notizie, Politica, Prima Pagina | Scritto da: Redazione



Di grande attualità rispetto alla cronache sportive internazionali la Campagna di formazione/informazione sul tema del doping e dell'inquinamento farmacologico e per la tutela della salute nelle attività sportive.

Si tratta del progetto nazionale denominato POSITIVO ALLA SALUTE finanziato dal Ministero della Salute / Commissione per la vigilanza ed il controllo sul doping che, questa mattina, presso la sede comunale è stato presentato alla stampa da: **Cristina Croce** Vicesindaco e Assessore alle

Politiche Sociali del Comune di Orvieto, **Federica Bartolini** Presidente Uisp Comitato di Orvieto, **Elvira Busà** Dirigente Istituto Istruzione Superiore Scientifico e Tecnico Orvieto, **Marco Cristofori** Responsabile unità operativa di sorveglianza e promozione della salute Ausl Umbria 2.

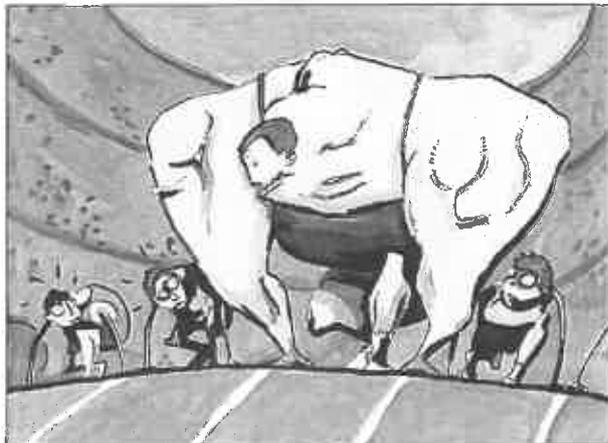
Orvieto, infatti, è la città umbra che aderisce all'iniziativa a cui partecipano 8 regioni: Campania, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Marche, Puglia, Toscana, Umbria, Veneto.

Nel presentare l'iniziativa, la vicesindaco **Cristina Croce** ha salutato con favore il progetto soffermandosi sull'attualità stringente della lotta al doping e sull'importanza di "fare scelte salutari, nella formazione dei giovani, veicolando lo sport come stile di vita corretto".

**Federica Bartolini** Presidente Uisp / Comitato di Orvieto ha sottolineato tra l'altro "l'utilità della rete tra Scuola e ASL e l'ulteriore valore aggiunto di partners locali come Radio Orvieto Web che aderisce con entusiasmo al progetto".

L'adesione al progetto da parte dell'Istituto di Istruzione Superiore Scientifico e Tecnico di Orvieto, secondo la Dirigente **Elvira Busà** è finalizzata alla realizzazione di due obiettivi "lavorare in modo significativo sulla cittadinanza attiva e le buone pratiche all'interno della scuola, laddove i giovani diventano parte attiva, condividono e costruiscono dal basso una proposta che può veramente incidere sulla consapevolezza dei giovani e sui comportamenti sociali della collettività".

Per **Marco Cristofori** Responsabile unità operativa di sorveglianza e promozione della salute Ausl Umbria 2 "il progetto è una sfida concreta per avere una visione sui mali dello sport, quindi è fondamentale che la progettazione sia partecipata. L'obiettivo da perseguire, ha sostenuto Cristofori, è contribuire alla costruzione di personalità con competenze che pongano gli individui in grado di scegliere. Vale per i giovani e per tutti gli individui che decidono gli stili di vita che determineranno la qualità della loro salute.



Il progetto POSITIVO ALLA SALUTE viene realizzato tra giugno 2015 e dicembre 2016 con il coinvolgimento di circa 600 ragazzi, i loro genitori ed insegnanti ed ha lo scopo di migliorare, attraverso una campagna di comunicazione ideata dai giovani per i giovani (peer education), le conoscenze degli adolescenti sulla tutela della salute in generale e in particolare nelle attività motorie e sportive, specialmente sui danni derivanti dall'inquinamento farmacologico e dal doping.

E' un'azione mirata alla promozione della salute e degli stili di vita sani e al rafforzamento delle life skills dei giovani, che si colloca nelle politiche del Piano nazionale di prevenzione, valorizzando al tempo stesso il valore sociale ed etico dello sport.



Login

You are not logged in.

Nome utente

Password

Dimenticato? Registrati Accedi

ABBADIA MEDICA s.r.l.  
Poliambulatorio Medico Specialistico  
Strada dell'Arcone 13Q - Orvieto

Tel +39 0763 301592  
Fax +39 0763 214433  
Cell 328 5885966  
E-mail: [abbadiamedica@alice.it](mailto:abbadiamedica@alice.it)

ABBADIA MEDICA



Sulle base delle esperienze già realizzate a partire dal 2004 nel campo della lotta al doping e rivolte alla popolazione giovanile, al fine di agire sulla consapevolezza degli adolescenti determinando in essi un cambiamento degli atteggiamenti che diventi loro patrimonio culturale, con questo progetto la UISP ha voluto dare centralità e protagonismo ai giovani, rendendoli soggetti attivi nella scelta dei temi, degli strumenti e dei linguaggi.

La peer education: "dai giovani per i giovani" coinvolge direttamente gli studenti nell'ideazione e nella realizzazione delle campagne di sensibilizzazione contro il doping e l'inquinamento farmacologico basate su cocici comunicativi più idonei ai loro coetanei. Negli anni tale modalità ha dato vita a laboratori sperimentali e partecipati dove ragazze e ragazzi, supportati dagli insegnanti, dagli operatori UISP e da esperti appositamente coinvolti, hanno realizzato prodotti informativi e comunicativi ricchi di spunti interessanti per video, vignette, giornali, manifesti, striscioni, canzoni, spot, performances teatrali.

Tale modello di intervento è stato scientificamente validato nel progetto "La UISP e i giovani", dal prof. Maurizio Marano (Facoltà di Economia, Università di Bologna) e dal prof. Giulio Moini ( Facoltà di Sociologia, Università di Roma) e successivamente nella campagna Primaedoping dal prof. Fabio Lucidi (Facoltà di medicina e psicologia – Università di Roma "La Sapienza") e in quella Sport pulito/Inviati sul campo dalla prof.ssa Caterina Pesce (Università di Roma "Foro Italico"). Questi ultimi interventi, pur mantenendo la centralità del fenomeno doping, hanno allargato il campo sul tema dell'inquinamento farmacologico e dell'uso e abuso di integratori, per poter influire positivamente anche in termini più generali sulle concezioni dei giovani riguardo al loro benessere psicofisico e quindi sulle loro scelte in merito agli stili di vita.

Le iniziative sono rivolte ad una delle fasce di età più delicate: l'adolescenza, fase evolutiva di trasformazione dell'identità personale, in cui il bisogno di autonomia e di indipendenza si accompagna a forti bisogni di sostegno affettivo e relazionale. In questo quadro è fondamentale il dialogo tra le diverse agenzie educative direttamente interessate a partire dalla scuola che amplia le opportunità educative territoriali con cui rapportarsi. I ragazzi, soprattutto, assumono diversi ruoli e responsabilità, lavorando prevalentemente in gruppo con l'obiettivo di ideare e gestire in autonomia l'organizzazione di una campagna sul tema della tutela della salute e di prevenzione del doping, ideando direttamente gli strumenti, i materiali e gli eventi comunicativi.

La sperimentazione prevede l'ideazione di un nuovo strumento comunicativo: **la radio in podcast**, dove i ragazzi possono caricare le loro interviste e le loro osservazioni, trasformandosi così in una redazione radiofonica "on demand". Per garantire la riproducibilità e la diffusione della metodologia, vengono misurati e valutati sia l'impatto della campagna sui ragazzi, sia i risultati raggiunti e la loro coerenza con gli obiettivi iniziali.

Gli obiettivi sono: informare ampie fasce di giovani sulle problematiche e sui pericoli legati al doping e, all'inquinamento farmacologico; influenzare positivamente i giovani sui temi della salute, del benessere psicofisico e, di conseguenza, sui loro stili di vita; ideare e realizzare una campagna di promozione e prevenzione nel campo della salute, estendendo la partecipazione al progetto anche agli adulti di riferimento; acquisire materiali documentali efficaci di carattere innovativo che possano avere più impatto tra i giovani; costruire e validare una serie di strumenti di misura per la verifica dei risultati intermedi.

La campagna allarga il campo di analisi, oltre al fenomeno doping, ad alcuni temi come l'uso e l'abuso di integratori ed additivi farmacologici, e presta attenzione alle distorsioni culturali rispetto allo sport giovanile (agonismo esasperato, selezione precoce ed escludente, modelli orientati al risultato e alla vittoria, sovraccarico di aspettative da parte degli adulti) che non solo provocano il fenomeno del drop out sportivo da parte dei ragazzi, con una fuga nella sedentarietà totale, ma possono essere individuate come presupposti alla cultura degli additivi farmacologici e successivamente del doping.

Fino agli inizi di gennaio 2016 si svolge la fase del coinvolgimento diretto delle scuole e degli insegnanti, che hanno un ruolo rilevante nello sviluppo della campagna, mentre i Comitati Uisp presentano il progetto ai Comuni e alle Regioni.

L'avvio vero e proprio delle attività territoriali è programmato nel mese di gennaio con incontri preliminari con i giovani e insegnanti e l'organizzazione di un seminario formativo iniziale destinato ai responsabili locali e agli educatori UISP che interverranno nelle scuole.

L'avvio dell'attività dei laboratori si protrarrà fino a maggio con incontri con esperti: medici, sociologi, psicologi, preparatori sportivi, esperti in comunicazione, esperti nelle TLC per informare i ragazzi sui principali aspetti del fenomeno oggetto dell'intervento e stimolare la loro creatività per la produzione dei materiali e relativa campagna.

Infine, ci sarà la realizzazione, aggiornamento e promozione della podcast radio, promozione della campagna e pubblicizzazione del progetto attraverso i canali di comunicazione e social network per poi arrivare al monitoraggio e alla valutazione.

Il progetto si concluderà agli inizi di dicembre del prossimo anno con l'analisi dei dati di valutazione e la presentazione dei risultati scientifici del progetto.

Condividi:



Correlati

Ad Orvieto il Convegno nazionale "Costruire la salute" - Terza edizione di "Guadagnare Salute" 21 ottobre 2014  
In "Archivio notizie"

Orvieto. Sottoscritta la Convenzione per l'istituzione e il funzionamento del Centro di Ricerca e Formazione per la Salute Unica e l'Alimentazione 24 marzo 2015  
In "Archivio notizie"

Torna "FAI VOLARE LA SPERANZA", il 22 - 28 e 29 settembre 2013  
In "Archivio notizie"



Archivio Storico

15/12/2002 - 25/04/2012

Archivio notizie

novembre: 2015

L	M	M	G	V	S	D
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29

« ott

Ricerca per date

Cerca:

Data da:

Data a:

Cerca

Primo piano > Il convegno al Coni

# «Le donne siano nuove protagoniste nello sport italiano»

● Il ruolo femminile diventa fondamentale nel futuro  
Malagò: «Un processo di cambiamento per la svolta»

Tiziana Bottazzo

«**D**onne e sport nell'Italia del futuro: senza barriere», titolava il convegno che si è svolto nel Salone d'Onore del Coni. Un titolo emblematico, come sottolineava Franco Arturi, dal cui articolo sulla Gazzetta è scaturito il convegno: «L'ammissione stessa che si debbano eliminare le barriere presuppone che ancora ci siano, numerose, a condizionare anche lo sport, imprigionato da pregiudizi socio-culturali». Positivo l'intervento introduttivo del Presidente del Coni, Malagò, orgoglioso del lento ma progressivo cambiamento. «È incredibile che i presidenti delle 45 federazioni, delle 19 discipline associate, delle 15 associazioni benemerite, dei 21 delegati regionali e provinciali siano tutti uomini. Ma sono felice di aver sostenuto la candidatura di Fiona May, Alessandra Sensini nella Giunta Coni, as-



I protagonisti del convegno al Coni con il presidente Giovanni Malagò

sieme a Valentina Turisini, la prima rappresentante donna dei tecnici in Giunta. Auguri a Carla Marangoni, la prima italiana vincitrice di una medaglia olimpica, nella ginnastica ad Amsterdam 1928, che oggi festeggia i 100 anni. E garantisco: nelle prossime tornate elettorali dovranno es-

serci cambiamenti radicali con una vasta presenza femminile».

**VOLTI** Al suo fianco Diana Bianchedi, vicepresidente del Coni, fresca di nomina di d.g. del Comitato promotore di Roma 2024, mentre Manuela Di Centa, membro onorario del Cio, sottolinea

la differenza ancora profonda fra la presenza femminile sul campo e quella istituzionale: nel 2018 ai Giochi Giovanili la partecipazione di donne e uomini sarà al 50%, per la prima volta, mentre dei 208 Comitati olimpici, solo 11 sono al femminile. Dato ancora limitato, ma in crescendo. Andrea Garnero, dell'Ocse ricorda come negli Usa nel '72, quando una legge obbligò scuole e college a dare pari opportunità nel fare sport, la partecipazione è lievitata in 40 anni da 294mila a 3 milioni e 100mila con un conseguente incremento (+40%) di tasso di impiego lavorativo delle donne. Michele Uva, d.g. della Figg, spiega il cambiamento culturale sotto la sua gestione nel calcio femminile (nonostante i grandi pregiudizi...). «Negli ultimi 12 mesi la Figg ha fatto più di quanto è stato fatto in 20 anni». Anche se poi Franco Arturi, in conclusione, riporta dati eclatanti: 168mila calciatrici in Svezia, contro 20mila in Italia, contro una popolazione di 60 milioni in Italia e di 10 milioni in Svezia. Disarmante. Marco Bonitta, c.t. della Nazionale femminile di pallavolo, racconta il passaggio «culturale e rivendicativo» della squadra poi Campione del mondo nel 2002, Valentina Vezzali la sua esperienza di campionessa super e madre, la parlamentare Laura Coccia quella di prima firmataria di un disegno di legge sulla parità uomo e donna nello sport: «Per dare a tutti la stessa opportunità». Ma Valeria Panzironi, responsabile del settore legale del Coni, annuncia: «Con la Fondazione Buono Visentini organizzeremo seminari per aumentare la rappresentanza delle donne nel mondo dello sport».

# DONNE E SPORT NUOVO MESSAGGIO

**PORTO FRANCO  
di FRANCO ARTURI**

email: [farturi@gazzetta.it](mailto:farturi@gazzetta.it)  
twitter: @arturifra



**I**nclusione, aumento dell'occupazione e del Pil, superamento di arretratezze sociali; succede anche questo se la pratica sportiva delle donne decolla in un dato Paese. Nemmeno tanto strano, ma vero. E' una delle più interessanti conclusioni informative cui è approdato il convegno «Donne e sport nell'Italia del futuro: senza barriere», tenuto ieri nel Salone d'onore del Foro Italico a Roma e aperto da una significativa prolusione del presidente Malagò. Il numero uno dello sport italiano ha raccolto l'idea e la sfida proprio da queste colonne: mesi fa lo avevamo pubblicamente invitato a riflettere sui dati della pratica sportiva delle donne italiane, un grafico sballato come gli esami del sangue di una persona malata per una seria sepsi. Diamo volentieri atto a Malagò di una prontezza di riflessi e di una sensibilità rare sul tema. Del resto si tratta del campo di «disordine» sportivo più acuto in termini culturali se parliamo di pratica e quello, di conseguenza, dove ci si possono attendere i più grandi risultati in tempi brevi.

Qual è il problema su cui hanno detto la loro voci importanti come l'economista Ocse Andrea Garnero, le superdonne Vezzali, Di Centa e Bianchedi, Michele Uva, Marco Bonitta, Gisella Bellinello Quaglio? Alcuni già abbastanza noti, come la scarsa partecipazione delle donne a ruoli di comando nel campo dello sport, e uno di cui si parla meno ma che sta allontanando il nostro Paese da modelli di sviluppo virtuosi, comuni in tutto il mondo: l'ostracismo socioculturale rispetto agli sport di contatto e combattimento, dal calcio al basket, dal rugby alla boxe. Una situazione che esclude l'Italia, per esempio, dalla più grande rivoluzione sportiva dello sport femminile da quando è nato, vale a dire l'esplosione della pratica del calcio.

E mentre il direttore generale della Federcalcio, Michele Uva, snocciolava i dati di un nuovo orientamento della Figo sulle donne del pallone, ci auguravamo tutti che la concretezza possa sostenere le intenzioni, dato che l'economista Garnero, ci dimostrava, dati alla mano, che c'è una correlazione diretta tra calciatrici e tasso di occupazione femminile nei Paesi dell'Unione Europea; e che negli Usa più cresce la pratica sportiva più diminuiscono i pregiudizi sociali ai danni delle donne.

Le evidenze statistiche si sposano con l'osservazione della nostra realtà che descrive grandi condizionamenti ai danni delle bimbe, nell'avviamento allo sport, attraverso l'invenzione di una gabbia psicologica in cui s'imprigionano i loro gusti e le loro inclinazioni. Il tutto funzionale ad un malinteso concetto di femminilità, per il quale alcune discipline sarebbero più adatte di altre alla pratica delle ragazze. E' una balla clamorosa che serve solo a perpetuare uno schema di società maschilista anche in questo campo. E purtroppo molte donne adulte cadono in questa trappola quando, diventando mamme e avendo introiettato quei canoni così deludenti, aprono alle loro bimbe alcune strade e ne chiudono implacabilmente altre.

Argomenti difficili che però vengono declinati in una quotidianità familiare che fa poi statistica e grandi numeri. Arduo riparare ai danni che i modelli di veline e di donne oggetto, ben pubblicizzate da invasive campagne mediatiche, portano da decenni nel cuore della società italiana, aggiungendo guasti molto nazionali ad arretratezze comuni a tutte le culture: ma lo sport ha un'occasione unica perché può proporsi come apripista di questa nuova via all'emancipazione femminile. Liberare le nostre bimbe da quella prigione, restituire loro dignità e libertà, è una causa giusta e irrinunciabile. Mi auguro che il dibattito di ieri sia ricordato in futuro come prima tappa di un importante percorso.

# «L'Europa voterà per sospendere la Russia a tempo»

● Stasera il Consiglio della IAAF deciderà sullo scandalo La Riccardi, membro italiano: «Provvedimento inevitabile»

Andrea Buongiovanni

L'appuntamento – straordinario – è per le 18. A quell'ora i 27 membri del consiglio IAAF, la federazione mondiale dell'atletica (in realtà 26, in attesa della sostituzione del dimissionario francese Essar Gabriel come segretario generale), si «riuniranno» via conference call, telefonicamente. All'ordine del giorno il dossier Pound e la conseguente, possibile sospensione della federazione russa. Ai lavori, insieme al presidente Sebastian Coe, ai suoi quattro vice e al tesoriere, parteciperà anche Anna Riccardi, 56enne romana, uno degli altri venti membri. La Riccardi, già nel settore tecnico Fidal e direttrice del Golden Gala, oggi responsabile dei Servizi di squadra della Preparazione Olimpica del Coni, in consiglio è al terzo mandato, dal Congresso di Osaka 2007. L'agosto scorso, a Pechino, è stata la terza più votata tra gli eletti.

**Qual è il clima in seno al movimento internazionale?**

«Rispecchia il mio: come tutti gli appassionati sono traumatizzata, attonita. Sono emersi fatti gravissimi, che vanno oltre ben oltre il possibile tentativo di corruzione per conquistare l'organizzazione di un Mondiale, come era trapelato nei mesi scorsi».

**Cosa si aspetta dalla riunione?**

«La mia posizione, ma credo di poter dire anche quella della federazione europea e in buona parte quella mondiale, sarà chiara: sono favorevole a una sospensione temporanea».

**Da applicarsi con quali modalità?**

«La IAAF ha subito un danno enorme, è giusto cercare un compromesso, ma non si può non passare da uno stop. I tempi e i modi andranno verificati a seconda dei comportamenti futuri della federazione russa».

**Sarebbe giusto escludere l'intera squadra dall'Olimpiade di Rio del prossimo anno?**

«E' presto per dirlo, ragioniamo passo dopo passo, in attesa appunto di vedere nel concreto quali saranno le misure che la Russia saprà adottare. Certe ingerenze andranno eliminate».

**Quali potrebbero essere, per ora, le pene?**

«Si potrebbe vietare alla Nazionale il prossimo importante appuntamento internazionale, i Mondiali indoor di Portland di marzo. E a togliere al Paese l'organizzazione delle rassegne 2016 già assegnate: la coppa del Mondo di marcia, in maggio a Cheboksary e i Mondiali junior, in luglio a Kazan».



SI POTREBBE VIETARE LA PARTECIPAZIONE AI MONDIALI INDOOR 2016 L'OLIMPIADE DI RIO? È PRESTO PER DIRLO

ANNA RICCARDI  
MEMBRO CONSIGLIO IAAF

**Perché crede che l'Europa sia allineata alla sua posizione?**

«Perché martedì, programmata da tempo, c'è stata una riunione dei nove membri del Vecchio Continente presenti nel consiglio IAAF. Assenti Sebastian Coe e Sergei Bubka, noi altri sette, a parte inevitabilmente il russo Mikhail Boutov, ci siamo trovati in sintonia. Non che sia emerso un manifesto, nessuno si è espresso apertamente, ma la sensazione era quella».

**Alludeva anche al resto del mondo...**

«La convocazione per questo meeting è arrivata via e-mail. Nelle riunioni sparse s'è intuito che molti, anche al di fuori dell'Europa, sono su questa linea».

**Come si svolgeranno i lavori?**

«Immagino ci sarà una relazione del Presidente, anche perché non abbiamo in mano atti ufficiali. Poi potranno esserci le controdeduzioni alle risposte russe alle accuse».

**Le è già capitato, in oltre otto anni, di affrontare un Consiglio in conference-call?**

«Mai e anche questo dice della gravità del momento. Sarò probabilmente a casa: sarà una lunga serata».

«ABBIAMO 3000 PROVETTE»

## Il Laboratorio di Losanna contro la Wada

● La Commissione Pound ha preso di mira anche il laboratorio di Losanna, reo di aver distrutto 55 provette russe giunte per un riesame. Trovato un caso di positività, erano state distrutte, secondo la Commissione senza un ordine della Wada. Il dottor Martial Saugy, direttore del laboratorio, prima ha ricordato di essere stato persino minacciato di morte nel 2009, perché due anni prima, alla vigilia dei Giochi di Pechino, il suo operato aveva portato alla sospensione di sette russe. Poi ha chiarito che quelle 55 provette sono state distrutte ben prima della messa in onda del documentario di Ard e che così è stato fatto poiché la Wada non aveva avanzato alcuna richiesta. Nel magazzino sono ancora conservate 3000 provette russe, quelle che i medici di Mosca non avevano distrutto quando la Wada aveva compiuto un'ispezione accurata. Circa un terzo del totale (1417) era finito nel demolitore. Saugy si chiede come mai la Wada non abbia ancora chiesto di ritestarle: potrebbero contenere prove esplosive in altri sport.

# I russi ammettono le colpe «Già rimosso i responsabili»

● Missione di Zhukov da Bach: si punta a uno stop breve e a collaborare. Gli sponsor in fuga. Mutko: «Difendiamo gli atleti puliti». Chicherova: «Perché dovrei pagare io?»

Gianni Merlo

**S**ul filo della diplomazia. La autorità russe, dopo la presa di posizione di Vladimir Putin di mercoledì e in vista della delicatissima giornata odierna, almeno a parole hanno cominciato ad ammettere qualche colpa. Con convinzione o per imbonire chi dovrà giudicare?

**AMMISSIONE COLPE** La federazione di atletica, per voce del proprio presidente pro tempore Vadim Zelichenok, ha dichiarato che il doping «è diffuso tra i nostri atleti, tanto che da quando, lo scorso febbraio, si è cominciato seriamente a contrastarlo, i successi sul campo sono diminuiti. Molti atleti e allenatori sono stati rimossi». Circa il Consiglio IAAF di stasera, ha detto: «Anche se saremo sospesi, penso sarà solo per un periodo. Ci potrebbero dare tempo per correggere gli errori. In ogni caso avremo il diritto a fare appello contro qualsiasi decisione».

**ZHUKOV DA BACK** Al predecessore di Zelichenok, Valentin Balakhnichev, anche già tesoriere della IAAF, il Comitato Olimpico chiede le dimissioni da membro del comitato esecutivo. Balakhnichev aveva volontariamente lasciato la guida della federazione il dicembre scorso dopo le rivelazioni della tv tedesca Ard. Aleksandr Zhukov, che del comitato olimpico è il presidente, ieri è arrivato a Losanna dove, in «missione diplomatica» si è incontrato col n. 1 del Cio, Thomas Bach: «L'importante - ha



Vladimir Putin e Alexander Zhukov AP

sottolineato l'ex vice primo ministro di Putin - è tutelare i nostri atleti puliti, che non devono pagare per colpe non loro. Sappiamo qual è il compito che ci spetta».

**NO BOICOTTAGGIO** Il ministro dello Sport, Vitaly Mutko, ha invece affermato che la Russia non boicottierà l'Olimpiade brasiliana, anche se le verrà applicata la sospensione. «Siamo contro il boicottaggio, siamo contro l'ingerenza politica nello sport», ha spiegato.

**CIAO SPONSOR** Intanto però la banca russa Vtb, a maggioranza governativa, ha annunciato che a fine anno, dopo nove stagioni, non rinnoverà l'accordo di sponsorizzazione con la IAAF, anche se la decisione non avrebbe a che vedere con le accuse di questi giorni. «Non è una cancellazione - ha spiegato il direttore generale Vasili Titov - il contratto è scaduto dopo cinque anni e abbiamo raggiunto i nostri obiettivi. Non si è mai parlato di un rinnovo». La federazione internazionale, da parte sua, ha aggiunto: «Il contratto arriverà al termine naturale a fine 2015».

**GLI ATLETI** Sono sempre più numerosi gli atleti di vertice che chiedono di non venir puniti per colpe altrui. «Spero in un giudizio sereno e obiettivo da parte della IAAF» ha affermato il campione del mondo dei 110 hs Sergey Shubenkov. «Sono molto triste per quando sta emergendo - ha detto l'iridata dell'alto Mariya Kuchina - mi auguro che tutto si chiarisca e che ci venga concesso di gareggiare all'Olimpiade di Rio». Sulla stessa lunghezza d'onda l'olimpionica della medesima specialità, Anna Chicherova: «Dovrebbero pagare solo i responsabili: sospendere tutta la squadra non risolverebbe un problema che è globale».

# Si può squalificare un intero Paese Ma si può gareggiare da indipendenti

● Solo la federazione è legittimata a ricorrere al Tas. All'Olimpiade è però consentita una partecipazione individuale sotto bandiera Cio

Valerio Piccioni

**L**a politica ha molti dubbi, ma la legge dice sì, si può sospendere un Paese, in questo caso la Russia. Ed è possibile anche che gli atleti partecipino individualmente alle Olimpiadi. Nel codice etico della IAAF è prevista esplicitamente la possibilità di sanzionare un Paese membro che sia ritenuto responsabile di aver violato le regole antidoping. Lo può fare in diversi modi, ma anche (regola 45.3 punti a ed f) «sospingendolo fino al prossimo Congresso IAAF o periodo più breve» o «escludendo gli atleti del Paese membro da uno o più avvenimenti internazionali». Naturalmente il ventaglio delle possibilità contempla anche sanzioni più morbide: multe, squalifica dei dirigenti, censura dei comportamenti. Nel comma precedente, vengono formulati degli esempi, e tra questi c'è anche (punto f) l'ostacolare lo svolgimento dei controlli a sorpresa o il ritardo nella mancata comunicazione di una violazione antidoping (punto h), due dei casi denunciati dalla commissione Pound.

**PRECEDENTI** L'avvocato Guido Valori, un'esperienza giuridico-sportiva in diverse discipline, è convinto che ci sia tutta la copertura giuridica perché il council IAAF prenda la decisione della sospensione. «Le norme prevedono questa regola, che però non è mai stata utilizzata. I fatti sono però di una gravità enorme con la possibilità che siano state coinvolte direttamente e indirettamente le istituzioni: la relazione Wada fornisce già di per sé questi elementi». Non si tratterebbe della prima squalifica nello sport. «Ci sono dei precedenti nel calcio: la Fifa ha sospeso nazioni dove i governi hanno violato l'autonomia dello sport». Ora, per esempio, il comitato olimpico del Kuwait è sospeso: a Rio i suoi atleti sfile-

ranno come «Independent Olympic Athletes».

**AL TAS** Contro un'eventuale decisione della IAAF, la federazione di atletica russa potrebbe ricorrere al Tas, il Tribunale Arbitrale dello sport. Che si troverebbe certamente di fronte alla decisione più importante della sua storia. Ma una Chicherova o una Isinbayeva, che nel rapporto Wada non sono citate neanche per sbaglio, come potrebbero far valere le loro ragioni per partecipare alle Olimpiadi? «Con un intervento risarcitorio post nei confronti dei responsabili della sospensione, dalla propria federazione al laboratorio agli altri atleti di cui viene accertata la responsabilità - spiega un altro specialista del diritto sportivo, l'avvocato Mattia Grassani - l'oggetto del ricorso sarebbe presumibilmente l'abnormità della sanzione rispetto ai fatti, quindi l'atleta non avrebbe titolo a intervenire».

**ATLETI SENZA BANDIERA** Mario Pescante, sempre fra i più ascoltati membri Cio, ha dato un contributo determinante alla svolta annunciata dal Cio sulla partecipazione individuale ai Giochi. «I rifugiati che vengono da Paesi in cui è impossibile una partecipazione nazionale, potranno gareggiare. A Rio degli atleti sfileranno dietro la bandiera olimpica». È ipotizzabile qualcosa del genere anche per i russi? Pescante preferisce sperare che non si arrivi a tanto: «I fatti sono gravissimi, io ho comunque fiducia in Zhukov, il presidente del comitato olimpico, con cui ho parlato personalmente. Mi fido di lui». Valori la vede dal punto di vista giuridico: «È un'ipotesi prevista dal Cio per salvare il diritto degli atleti alla partecipazione. Certo a quel punto anche la vittoria sarebbe da considerarsi del singolo e non del Paese e come tale passerebbe alla storia».

VENERDÌ 13 NOVEMBRE 2015 LA GAZZETTA DELLO SPORT

# Fifa, Platini ancora in attesa Intanto Bility viene tagliato

● Il comitato elettorale scarta la candidatura presidenziale del liberiano: ora restano in lizza i favoriti Champagne e Sexwale. Da Boniek a Hidalgo: in 60 a sostegno del numero 1 Uefa

Fabio Licari  
INVIATO A BRUXELLES (BELGIO)

**M**eno uno, ma non è un problema per la vera battaglia elettorale che deve ancora scoppiare. Meno uno, cioè il liberiano Musa Bility, «tagliato» dal comitato elettorale incaricato di un controllo etico sui candidati Fifa. Restano in gara gli altri cinque, mentre Michel Platini dovrà aspettare l'appello ed eventualmente il Tas prima di essere giudicato. E i tempi lunghi lo stanno innervando. A proposito di tensione, è uscito dalla clinica dov'era stato ricoverato per troppo stress Sepp Blatter: non è candidato, ma giocherà un ruolo cruciale alle elezioni del 26 febbraio a Zurigo. Sicuro.

**NO BILITY, SÌ LO SCEICCO** Non sono state rese pubbliche le motivazioni dell'esclusione di Bility, ma comunicate soltanto all'interessato che ora potrà ricorrere al Tas: la formula è «visto il contenuto delle relazioni a suo carico». In Liberia l'ex candidato è stato accusato di corruzione e non era certo tra i favoriti. Restano in corsa gli altri cinque: il segretario Uefa Gianni Infantino; il magnate sudafricano Tokyo Sexwale; il funzionario Fifa Jerome Champagne; il principe giordano Ali; e lo sceicco del Bahrein Al-Khalifa. Quest'ultimo ammesso tra le polemiche: è accusato da associazioni per i diritti umani di aver represso la «primavera» islamica in Bahrein, imprigionando numerosi atleti. Il controllo d'integrità dovrebbe valutare anche le vio-

lazioni dei diritti umani.

**PLATINI NON CI STA** Non c'è neanche Michel Platini, ma si sapeva: il giudizio sul presidente Uefa è sospeso. Il comitato elettorale ha deciso di non decidere. Nel senso che Domenico Scala, l'italo-svizzero incaricato delle riforme, più i membri Lim (Singapore) e Mitjans (Argentina), aspettano l'appello ed eventualmente il Tas prima di valutare «l'integrità» del francese. Ciò dipende tutto dalla spiegazione di quel pagamento di 2 milioni fatto da Blatter nel 2011, ritardato di nove anni, e non presente nei bilanci Fifa. Attraverso i suoi avvocati Platini esprime tutto il fastidio per la «sorprendente lentezza della Fifa», riferendosi naturalmente alla Corte d'appello che deve decidere sulla sospensione di 90 giorni inflitta dal comitato etico (scadenza il 5 gennaio). E aggiungono i legali: «Questa lentezza è sorprendente e totalmente in contraddizione con l'urgenza invocata dal comitato etico della Fifa per giustificare la sanzione provvisoria che gli è stata inflitta». Ieri il francese ha ricevuto una lettera di sostegno firmata da 60 calciatori e tecnici tra i quali Boniek, Tresor, Amoros, Hidalgo.

**IL RUOLO DI BLATTER** Stress o meno, Blatter non resterà fuori dalla lotta. Intanto ha fatto ricorso contro la sospensione di 90 giorni, per essere in carica il giorno del voto. E poi è chiaro che non intende lasciare la poltrona a un «nemico»: l'idea è quella di far eleggere un presidente che gli consenta, in qual-

## I 5 PROMOSSI



**ALI AL NUSSEIN**  
39 anni  
Principe di Giordania e figlio del defunto re Hussein, dal 2011 vice presidente della Fifa.



**IBRAHIM AL-KHALIFA**  
50 anni  
Presidente dell'Asian Football Confederation e sceicco del Bahrein.



**JEROME CHAMPAGNE**  
57 anni  
Francese, ex segretario generale aggiunto della Fifa



**GIANNI INFANTINO**  
45 anni  
Avvocato svizzero, dal 2009 segretario generale dell'Uefa



**TOKYO SEXWALE**  
62 anni  
Imprenditore nelle attività estrattive e uomo politico sudafricano.



Sopra, Michel Platini, 60 anni; sotto, Musa Bility, 48

che modo, di comandare ancora. A maggio Blatter aveva guadagnato 133 voti che non possono essere scomparsi tutti: ora dirotterà il suo patrimonio sul candidato a lui più vicino. I nomi sono due: Champagne, stipendiato dalla Fifa e già candidato «civetta» per il boss; e Sexwale, che potrebbe raccogliere i voti africani ma è poco conosciuto. Infantino promette di lasciare se Platini potrà candidarsi (non facile). Lo sceicco Al-Khalifa, pre-

sidente dell'Asia, potrebbe essere favorito e proporre un tic allo stesso Infantino, uno presidente l'altro segretario. Opp potrebbe anche rinunciare a favore dell'Europa (come av promesso a Platini). Infantino principe Ali, sconfitto da Blatter pur con il sostegno di Platini, adesso in corsa da solo. P bookmaker internazionali è in testa. Ma da qui al 26 febbraio la strada è ancora lunga.

© RIPRODUZIONE RISEF

### 27 MAGGIO 2015

● **Gli arresti a Zurigo**  
Mazzette e tangenti per 150 milioni. Con queste accuse, su richiesta della giustizia Usa, sono arrestati a Zurigo 7 alti dirigenti del calcio internazionale, tra i quali anche membri della Fifa.



### 29 MAGGIO

● **Blatter: rielezione e dimissioni**  
Il Congresso Fifa rielege Blatter per il quinto mandato, ma il 2 giugno la Fifa ammette di aver versato, nel 2008, 10 milioni di dollari sul conto del leader della Concacaf lo svizzero è costretto alle dimissioni.

### 25 SETTEMBRE

● **Blatter indagato, Platini sospeso**  
Aperta in Svizzera un'inchiesta per a carico di Blatter per malagestioni pagamento illecito di 1,8 milioni di euro a Platini per le consulenze sv. L'8 ottobre Blatter, Platini e Jerome Valcke sono sospesi dal comitato etico della Fifa per 90 giorni.

LE TAPPE  
DAGLI ARRESTI  
ALLE ELEZIONI

OLIMPIADI

## La May nel team di Roma 2024

ROMA - Debutto ufficiale ieri al Coni per Diana Bianchedi, nuovo d.g. del Comitato Roma 2024. L'ex olimpionica di fioretto è intervenuta al convegno "Donne e Sport nell'Italia del futuro: senza barriere". «Ho avuto la fortuna di vincere le mie medaglie olimpiche in squadra, quindi credo che questa sia la caratteristica vincente di questa candidatura: lavorare tutti insieme, non solo il mondo dello sport, per arrivare sul gradino più alto del podio. La mia stoccata vincente? Sarà riuscire a fare da collante tra tutte le persone che lavorano nel Comitato promotore, che ci hanno portato oggi fino a qui. Ho grande rispetto degli avversari ma noi siamo Roma».

Il presidente del Coni, Giovanni Malagò, sottolinea come, «guardando anche le altre candidate, vedi Amburgo con Claudia Bokel (ex iridata della scherma; ndr) e Pa-



Fiona May, 45 anni GETTY

rigi con Tony Estanguet (ex olimpionico di canoa slalom; ndr), si va sempre più verso una connotazione sportiva (e Magic Johnson è vice-presidente di Los Angeles 2024; ndr). Non è finita: ho chiesto aiuto a Fiona May per seguire tutta la parte degli atleti a livello internazionale. Debutterà assieme a Diana all'assemblea dei comitati olimpici europei di Praga, la prossima settimana».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

# REDATTORE SOCIALE

## Quando la guerra si fa allo stadio: la storia triste della ex nazionale jugoslava

Al via venerdì sera (13 novembre) la terza edizione di "Il cuore dentro alle scarpe", il festival organizzato dal circolo Arci Caseta Popular di Grugliasco (Torino), che quest'anno ripercorrerà le vicende che hanno intrecciato il calcio alle vicende mondiali. Tra gli ospiti, numerosi scrittori tra cui come Alessandro Gori e Maurizio Blatto

12 novembre 2015



TORINO - L'imprevedibile estro di Savicevic, il centrocampio fluidificante di Jarni, la visione d'insieme di Prosinecki. Alla ex nazionale jugoslava quel gioco così spettacolare valse il soprannome di "Brasile d'Europa": e pazienza se, a differenza dei colleghi carioca, una coppa i balcanici non riuscirono mai a portarsela a casa. I tempi parevano maturi nel 1992, alla vigilia degli europei di Svezia, dove proprio la ex federazione era data per favorita; ma i pronostici non avevano fatto i conti con la storia, e a un passo dal campionato gli slavi si ritrovarono banditi per effetto delle sanzioni internazionali contro la guerra in Bosnia, che proprio in quei giorni - con l'inizio dell'assedio di Sarajevo - entrava nella sua fase più cruenta.

Da questo episodio, così emblematico, prende le mosse la terza edizione di "Il cuore dentro alle scarpe", festival organizzato dal circolo Arci "Caseta popular" di Grugliasco: un evento che dal 2013 - attraverso la narrazione di giornalisti e scrittori - racconta ai torinesi "storie e magie degli uomini di calcio"; e i cui cinque appuntamenti di quest'anno si snoderanno proprio lungo il filo delle imprevedibili modalità con cui la storia e la politica hanno fatto irruzione nei campi sportivi.

Tanto imprevedibili, in realtà, gli eventi di quel giugno '92 non furono: un anno prima, con l'indipendenza della Croazia, la nazionale jugoslava aveva dovuto rimpiazzare i suoi primi giocatori; "e con la guerra serbo bosniaca - spiega Alessandro Gori, giornalista celebre per i suoi reportage dai balcani, che intrecciano sport, cultura e geopolitica - stavano continuando a perdere pezzi". Nel frattempo, proprio tra gli ultras della Stella rossa Belgrado il criminale di guerra Željko "Arkan" Ražnatovic prendeva a reclutare i suoi miliziani, che negli anni successivi si sarebbero resi responsabili di centinaia di omicidi e atti di pulizia etnica. "Ma non bisogna cadere nell'errore di attribuire al mondo del calcio la responsabilità di quegli eventi" continua Gori, che il prossimo venerdì (13 novembre) racconterà quella storia al pubblico torinese. "Lo sport - continua il giornalista - rappresenta semplicemente un riflesso della società; e in quei giorni gli stadi da calcio della ex Jugoslavia riflettevano tensioni che montavano ormai da anni". E nonostante questo, nella nazionale che andò in ritiro in Svezia coesistevano serbi, bosniaci, sloveni, macedoni e montenegrini: insieme si ritrovarono esclusi subito prima che le gare iniziassero, quando la Uefa diede applicazione alla risoluzione 757 del Consiglio di sicurezza Onu, che tra le altre cose bandiva la Repubblica federale da ogni manifestazione sportiva. "Quello era sport, non politica - avrebbe in seguito dichiarato il Ct Stojkovic - e le due cose non dovrebbero mai andare di pari passo. Se avevano deciso di escluderci dalla competizione, perché non dircelo prima? Ci stavamo allenando, eravamo già in hotel in Svezia, e ora dovevamo andarcene a casa".

Un'esclusione che fu una doppia beffa, "visto che arrivò nel momento di massima maturazione per gli ex jugoslavi" continua Gori. "C'era stato il quarto posto

ai mondiali del 90 - prosegue - e, fatto ancor più straordinario, l'anno seguente la Stella rossa aveva vinto la Champions league, il che era un record assoluto per una squadra jugoslava. Da quella nazionale, insomma, ci si attendevano grandi cose: finì invece che dovettero andarsene, sancendo così il ripescaggio della Danimarca, che alla fine vinse addirittura il campionato".

Venerdì prossimo, assieme a Gori, sul palco della Cascina sederanno Damiano Benzioni di East journal e Andrea De Benedetti del Guerin sportivo. Appena 24 ore dopo andrà in scena il secondo appuntamento della rassegna, che porterà di fronte al pubblico torinese gli scrittori Andrea De Benedetti, Christiano Presutti (del collettivo Luther Blissett) e Fulvio Paglialonga (del gruppo Wu Ming 3), questi ultimi entrambi co-fondatori del blog Fútbolologia: insieme ripercorreranno la vicenda del disastro di Hillsborough (Sheffield, Regno Unito), che nell'89 mise le basi per la virata securitaria negli stadi inglesi, e per quello che oggi chiamiamo "calcio moderno". **La kermesse proseguirà poi fino al 28, con altri due appuntamenti sul calcio militante tra Irlanda, Germania e Paesi Baschi, sulla strage dello stadio di Heysel (Bruxelles) del 1985 e con "quizzone" di cultura calcistica condotto dal giornalista e scrittore Maurizio Blatto.** (ams)

© Copyright Redattore Sociale

TAG: EX JUGOSLAVIA, ARCI

## Ti potrebbe interessare anche...

ARCI associazione di promozione sociale

Banche Dati



## Corsi di formazione per l'uso del defibrillatore

Mi piace
Condividi 0
Tweet 1
G+ 0



<http://con.quirnews.net/s/1/r/w900-h600/images/5/8/58-defibrillatore.jpg>

**L'iniziativa è promossa nell'ambito di una convenzione tra Uisp e Anpas Toscana. Le modalità di iscrizione e il costo. Prenotazioni online**

**EMPOLI** — A poche settimane dall'entrata in vigore della nuova Legge Regionale che regola l'uso dei defibrillatori semiautomatici esterni negli impianti sportivi, la UISP Empolese-Valdelsa, nell'ambito della convenzione tra UISP Toscana e ANPAS Toscana, per i prossimi mesi,

promuove l'organizzazione di corsi di formazione BLS (Basic Life Support Defibrillation) rivolti ai tesserati che svolgono attività sportive all'interno del Comitato.

**La nuova normativa, recentemente approvata dal Consiglio della Regione Toscana, ha prorogato l'obbligo di dotazione DAE presso gli impianti sportivi al prossimo 1 luglio 2016.**

I gestori dovranno inoltre garantire la presenza sull'impianto di operatori abilitati all'uso del defibrillatore.

**Le associazioni iscritte ai campionati organizzati dalla Lega Calcio Uisp potranno inviare la prenotazione ai suddetti corsi di formazione attraverso posta elettronica corrispondendo con l'indirizzo [segreteria.calcio.empolivaldelsa@uisp.it](mailto:segreteria.calcio.empolivaldelsa@uisp.it) (mailto:segreteria.calcio.empolivaldelsa@uisp.it)**

Si tratta di un importante passo in avanti per la tutela della salute degli sportivi. **I corsi avranno un costo di 32 euro per ogni tesserato e si svolgeranno a Empoli in una sede e in un orario che verranno comunicati al momento della definizione del programma.**

I corsi saranno articolati attraverso gruppi di sei persone e dureranno cinque ore complessive di lezioni ed esercitazioni pratiche sulla rianimazione cardiopolmonare.

Al termine della formazione e, una volta superato l'esame d'idoneità, sarà rilasciato l'attestato finale di operatore non sanitario DAE valevole ai sensi di legge.

➔ **[Un diploma di abilitazione per il defibrillatore \(diploma-di-abilitazione-per-il-defibrillatore.htm\)](#)**

➔ **[Torna Move Week, contro la sedentarietà \(torna-move-week-contro-la-sedentarieta.htm\)](#)**

Mi piace
Condividi 0
Tweet 1
G+ 0